

L'ALTRO NATALE. Il presidente della Provincia Miozzi ha cucinato il risotto per gli ultimi

«La città dona molto e in tanti ci aiutano»

Rino Allegro, vicepresidente della Ronda della Carità, è soddisfatto: «In molti hanno dato una mano a distribuire pasti caldi e coperte»

Sono state un'ottantina le persone che la sera della vigilia di Natale si sono presentate in Zai e all'ex caserma Passalacqua, nei rifugi della Ronda della Carità, l'associazione di volontariato che ogni sera gira per la città a distribuire pasti caldi, coperte e indumento ai senzatetto. Nel rifugio uno, quello in Zai, il presidente della Provincia Giovanni Miozzi, con l'assessore agli eventi di Isola della Scala e un gruppo di «risottari» isolani, hanno preparato per gli ospiti due tipi di risotto, uno classico con il tastasal e l'altro con i funghi.

«È stata una serata molto bella, anche per la partecipazione di molte persone che hanno chiesto di poter fare servizio con noi, per passare una vigilia di Natale alternativa», spiega Rino Allegro, vicepresidente della Ronda della Carità. «Dai due rifugi, inoltre, con i nostri pulmini, abbiamo portato in giro il risotto anche ai senzatetto rimasti in giro per la città. E devo dire che il piatto è stato molto gradito. Inoltre la sera della vigilia la nostra tesoriera, che è una volontaria, Piera Cecalotti, ha portato degli scatoloni di pandorini da regalare ai nostri assistiti. Insomma c'è stata tanta tangibile solidarietà. E anche nella serata di Natale, in cui abbiamo distribuito anche qualcosa in più come cena oltre alla pasta, come verdura e qualche dolce, c'è stata una gara tra le persone che si erano prenotate per fare un'esperienza con noi. Alla fine tutte ci hanno detto di aver fatto un'esperienza molto forte e positiva. E ne abbiamo già in lista una trentina per l'ultimo».

La situazione dei senzatetto in questo periodo, a causa delle avverse condizioni climatiche, è piuttosto difficile e i volontari della Ronda sono particolarmente attenti alle situazioni critiche. Grazie alla buona collaborazione con il Comune e le altre associazioni di volontariato, diversi senzatetto sono stati sistemati, almeno per la notte, in luoghi riparati, come i dormitori, e quelli che non hanno accettato sono monitorati dai volontari durante l'attività serale e notturna di distribuzione dei pasti e delle bevande calde. «Purtroppo con la pioggia tanti senzatetto si ritrovano sempre con gli abiti zuppi», spiega Allegro, «e il problema è fornire loro coperte, indumenti e scarpe. Ma la città ha risposto bene ai nostri appelli e riusciamo a donare molto. Anche al banchetto della vigilia in centro si è fermata tanta gente per esprimere solidarietà». E.CARD.

